

"TI REGALA UN SORRISO CHE TI ACCOMPAGNA FINO A CASA"

Movies.it



Kumail Nanjiani Zoe Kazan Holly Hunter Ray Romano



THE BIG SICK

IL MATRIMONIO SI PUÒ EVITARE... L'AMORE NO

Un film di MICHAEL SHOWALTER

DAL 16 NOVEMBRE AL CINEMA



SEGUICI SU: [Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons]

Movies.it

www.cinemasrl.com



amazonstudios



AMAZON STUDIOS e FILMNATION ENTERTAINMENT
presentano
Una produzione
APATOW COMPANY / FILMNATION ENTERTAINMENT

Kumail Nanjiani

Zoe Kazan

Holly Hunter

Ray Romano

THE BIG SICK

il matrimonio si può evitare... l'amore no

Un film di **MICHAEL SHOWALTER**

uscita: 16 NOVEMBRE

distribuzione



consigliato da

MYmovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO



Ufficio Stampa
Studio PUNTOeVIRGOLA
info@studiopuntoevirgola.com

Digital pr
404
www.404.it

CAST ARTISTICO

Kumail	Kumail Nanjiani
Emily	Zoe Kazan
Beth	Holly Hunter
Terry	Ray Romano
Azmat	Anupam Kher
Sharmeen	Zenobia Shroff
Naveed	Adeel Akhtar
CJ	Bo Burnham
Mary	Aidy Bryant
Chris	Kurt Braunohler

CAST TECNICO

Regia di	Michael Showalter
Sceneggiatura di	Emily V. Gordon e Kumail Nanjiani
Direttore della fotografia	Brian Burgoyne
Montaggio	Robert Nassau
Costumi	Sarah Mae Burton
Co-produttrice	Amanda Glaze
Musica	Michael Andrews
Supervisione della musica	Joe Rudge
Casting	Gayle Keller
Prodotto da	Judd Apatow, p.g.a. Barry Mendel, p.g.a.
Produttore esecutivo	Jeremy Kipp Walker
Produttori esecutivi	Kumail Nanjiani, Emily V. Gordon
Produttori esecutivi	Glen Basner, Ben Browning
Responsabile di produzione	Brandon Tonner-Connolly
Distribuzione Italiana	CINEMA srl
Ufficio stampa	Studio Punto e Virgola

SINOSI

Basato sulla vera storia d'amore tra Kumail Nanjiani ed Emily V. Gordon, **THE BIG SICK – IL MATRIMONIO SI PUÒ EVITARE... L'AMORE NO** racconta la storia dell'aspirante comico Kumail (Kumail Nanjiani) nato in Pakistan, e del suo legame con la studentessa universitaria Emily (Zoe Kazan) dopo una delle esibizioni in pubblico di Kumail. Tuttavia, ciò che entrambi pensavano fosse una semplice avventura di una notte si trasforma in amore vero, il che complica la vita che i tradizionali genitori musulmani di Kumail si aspettano dal proprio figlio.

Quando Emily contrae una misteriosa malattia, Kumail si vede costretto ad affrontare questa crisi con Beth e Terry (Holly Hunter e Ray Romano), i genitori di lei, che non ha mai conosciuto prima, e si trova a dover gestire il conflitto tra i suoi sentimenti e la sua famiglia.

THE BIG SICK – IL MATRIMONIO SI PUÒ EVITARE... L'AMORE NO, è diretto da Michael Showalter (*Hello, My Name Is Doris*), scritto da Emily V. Gordon e Kumail Nanjiani e prodotto da Judd Apatow (*Un disastro di ragazza - Trainwreck*, *Questi sono i 40 - This is 40*) e Barry Mendel (*Un disastro di ragazza - Trainwreck*, *I Tenenbaum*).

LA PRODUZIONE

La genesi di *The Big Sick*

THE BIG SICK ha visto la luce in seguito a una grande opportunità per l'attore e sceneggiatore Kumail Nanjiani. Una di quelle opportunità che capitano una sola volta nella vita.

Nel 2012, in occasione della sua partecipazione al South by Southwest Festival annuale per la premiere di *Girls*, nuova serie che vedeva la partecipazione di Lena Dunham, star/sceneggiatrice/regista ancora poco conosciuta, a Judd Apatow chiesero di partecipare in qualità di ospite a *You Made It Weird*, un podcast presentato da Pete Holmes che vedeva la partecipazione di diversi comici. Apatow non aveva mai sentito parlare dello spettacolo, ma aveva appena finito di lavorare con uno degli altri ospiti dello show. Si trattava di Nanjiani, che aveva interpretato una piccola parte nella commedia romantica *The Five Year Engagement*, prodotta da Apatow, che sarebbe uscita nelle sale di lì a poco. Sembrava il momento perfetto.

Al termine del breve show di 90 minuti, Apatow e Nanjiani legarono immediatamente grazie ai loro interessi condivisi. Apatow sviluppava progetti con e per i comici. Quindi, quando il suo manager fu contattato per un incontro, Nanjiani non prese la cosa alla leggera.

Nanjiani ricorda. "Ero entusiasta. Ma avevo anche paura. Io e Judd ci eravamo trovati molto bene l'uno con l'altro durante il festival South by Southwest, quindi temevo di rovinare tutto".

Delle cinque idee presentate da Nanjiani ad Apatow durante l'incontro tra i due, ce n'era una che, sorprendentemente, veniva dalla vita reale ed era la storia poco credibile di ciò era successo dal giorno in cui sua moglie Emily Gordon aveva cominciato a tartassarlo durante un'esibizione dal vivo a Chicago per accompagnarlo in tutte le avventure che hanno poi portato al loro matrimonio.

Dopo un mese, Nanjiani vide nuovamente Apatow e il produttore Barry Mendel per raccontare la sua storia. Mendel aveva già collaborato con Apatow in *Funny People*, *Le amiche della sposa*, *Questi sono i 40 (This is 40)* e *Un disastro di ragazza (Trainwreck)*, oltre a essere stato nominato due volte all'Oscar® in qualità di produttore (*Il sesto senso*, *Miglior film*,

1999; *Monaco*, Miglior film, 2005) di film importanti quali, per esempio, *I Tenenbaum* e *Rushmore* di Wes Anderson, *Munich* di Steven Spielberg e *Il sesto senso* di M. Night Shyamala.

Correva l'anno 2006 e Nanjiani, nato in Pakistan, viveva a Chicago, dove stava avanzando con la sua carriera di comico, mentre Gordon aveva terminato gli studi sulle coppie e terapia familiare e iniziava proprio allora la sua carriera di psicologa. Sebbene nessuno dei due fosse alla ricerca di una relazione, fin dal momento del loro primo incontro a Kumail ed Emily stare insieme è piaciuto così tanto da far continuare la relazione. Eppure la situazione non era semplice, soprattutto perché Nanjiani proveniva da una famiglia musulmana dalle tradizioni piuttosto conservatrici e i suoi genitori si aspettavano che Nanjiani avrebbe fatto un matrimonio combinato, seguendo una certa tradizione pachistana.

Kumail ed Emily cominciarono a vedersi, ignorando entrambi la situazione, mentre Kumail continuava a promettere ai suoi genitori che avrebbe sposato la donna che loro avrebbero scelto per lui. La relazione con Emily era ancora segreta, ma all'improvviso, nel 2007, Emily si ammalò gravemente. I medici la misero in coma farmacologico per salvarle la vita mentre cercavano di scoprire le cause di questa improvvisa malattia.

Questa esperienza cristallizzò la situazione per Nanjiani. "Prima che Emily si ammalasse, non avevo ancora pensato al matrimonio ma, dopo il coma farmacologico, tra me e me pensai che, se ne fosse uscita, l'avrei sposata. Era una di quelle cose che senti ma non comprendi a fondo, con tutto quello che succede in ospedale. Ma le cose stavano così."

Nanjiani affrontò questo momento di crisi con i genitori di Emily, che erano arrivati dal North Carolina. Dodici giorni dopo, i medici raggiunsero una diagnosi e la riportarono fuori dal coma farmacologico. Dopo soli tre mesi, Nanjiani e Gordon diventarono marito e moglie.

Per illustrare questa storia durante l'incontro con Apatow e Mendel, Nanjiani portò diversi ricordi, tra cui i pass per entrare in ospedale, che aveva conservato durante il corso della malattia della moglie.

Apatow non aveva mai sentito una storia come quella di Nanjiani, e ricorda: "Ho pensato che fosse davvero incredibile. Non mi era mai

capitato di sentire qualcuno che si innamora di una persona mentre questa è in coma. Non era semplicemente vera, ma anche completamente sentita, il tutto nell'universo dei comici, che mi ha sempre affascinato.”

Anche Mendel rimase colpito dal racconto: “Rimanemmo a bocca aperta. Dopo il meeting, anche se Kumail non era ancora una grande star, con Judd ci guardammo e dicemmo che era una storia incredibile e che dovevamo assolutamente raccontarla. La storia di Kumail era straziante, divertente, emozionante e bellissima. Questo è quello che ci piace vedere nei film, cosa che non succede di frequente. Dissi che saremmo stati pazzi a non buttarci immediatamente in questa storia, e Judd la pensava come me.”

Apatow e Mendel lo incoraggiavano a scrivere, e Nanjiani sapeva che stava per affrontare una sfida molto importante per la sua vita: “Ero molto entusiasta, ma anche terrorizzato”, confessa il comico. “Non avevo ancora affrontato a dovere l'esperienza emotiva della sua malattia, ma erano passati cinque anni, e a mio avviso era il momento giusto di farlo. Credo che esista un lasso di tempo nel quale ricordi ancora tutto ciò che hai provato, lo senti ancora, ma ti sei distanziato dal tutto, e quindi riesci ad analizzare i sentimenti in modo più adeguato e con un certo distacco. Ma non puoi aspettare troppo a lungo, se non vuoi che i sentimenti che hai provato spariscano.”

Nel frattempo, come faceva da quando lavorava come comico, Nanjiani ha chiesto a sua moglie di leggere ciò che scriveva. Sua moglie, autrice con pubblicazioni al suo attivo e collaboratrice di The Huffington Post, The New York Times, GQ, Lenny e Rookie, aggiunse i propri commenti, contribuendo inoltre a ricordare quanto era accaduto. “I commenti di mia moglie erano talmente pertinenti che dopo un po' le dissi che dovevamo continuare a scrivere il tutto insieme.”

Gordon rimase sorpresa ma contentissima della cosa. “Non ci avevo pensato ma, non appena me lo disse, capii che sarebbe stata un'idea fantastica e un'esperienza indimenticabile. E fu proprio così.”

Mendel ricorda quanto segue: “Kumail ci aveva già consegnato un paio di bozze complete. Era bravissimo a catturare il proprio *pathos*, e poi c'erano situazioni divertenti, come quelle che si verificano quando meno te le aspetti, ma vi erano ancora alcune cose che non riuscivano a venire

fuori. Fino al giorno in cui Kumail ci consegnò una bozza dove questi aspetti, all'improvviso, venivano tutti fuori. Notammo che il nome di Emily compariva sulla copertina. La differenza si sentiva."

La coppia ha sviluppato la sceneggiatura nell'arco di tre anni, con una stretta collaborazione con Apatow e Mendel, scrivendo decine e decine di versioni diverse e cercando di dare una buona forma al materiale. Gordon spiega: "C'erano tantissimi modi di raccontarla, perché la storia poteva essere narrata da angolature diverse: il comico che faticava ad affermarsi, un uomo con famiglia musulmana che vive negli Stati Uniti, un tipo la cui ragazza sta molto male. Gli aspetti da analizzare erano davvero numerosi."

Mendel racconta: "Li abbiamo spremuti parecchio e, a volte, ci siamo chiesti se avrebbero continuato. Cosa che hanno fatto. Ci portavano una bozza pensando, con grande entusiasmo, di aver fatto buoni progressi, e si ritrovavano con un numero ancora maggiore di commenti rispetto alla copia precedente. Siamo andati avanti in questo modo per due interi anni, ma non si tratta di una cosa così atipica. Spesso, migliorare un aspetto della sceneggiatura ti aiuta a capire in quale direzione è necessario proseguire."

La coppia si è mantenuta su un piano autobiografico per impostare la storia di **THE BIG SICK** su Kumail, nato in Pakistan ma residente a Chicago, dove cerca di diventare un comico di successo. Kumail, un esperto di categorizzazione, mantiene scrupolosamente una linea di separazione tra le sue due vite, quella di comico che cerca di affermarsi, vive in un appartamento di poco conto e di tanto in tanto si porta una ragazza a casa, e quella di figlio piccolo di genitori musulmani molto tradizionali. I suoi genitori cercano di adattarsi all'idea che il loro figlio faccia il comico in parte perché Kumail non ha dato loro alcun motivo per credere che non perseguirà una carriera più "seria" in futuro, sposandosi secondo i dettami della più tradizionale impostazione pachistana.

Per come la vede Nanjiani, Kumail non è ancora venuto a patti con l'idea che il modo in cui è stato allevato in una cultura non necessariamente corrisponde al tipo di persona che sta diventando in un'altra cultura. Nelle parole di Nanjiani, "L'universo dei genitori di Kumail è completamente diverso dall'universo di Emily e dei suoi amici comici. In questi due universi lui è un individuo completamente diverso, il che non è un gran modo di

vivere. È proprio questo il fulcro del film, che racconta la storia di un individuo che cerca di trovare un modo di poter essere se stesso.”

L'incontro con Emily in occasione di uno dei suoi spettacoli gli consente di iniziare questo percorso personale. Emily studia psicologia, le piacciono molto le persone e prendersi cura di loro. Riesce anche a capirle bene. Nanjiani descrive i due protagonisti nel momento in cui li incontriamo per la prima volta: “Nel film, Emily è intelligente, forte, molto divertente e diretta. All'inizio del film, Kumail è un bambinone con una grande paura di prendere decisioni e mettersi in gioco. Fa di tutto per non dover risolvere i problemi della sua vita.”

L'andamento della relazione cinematografica rispecchia quello della relazione vera e propria tra queste due persone, che hanno iniziato a uscire senza fare troppo sul serio. Gordon afferma: “Nel film, aveva senso che i due iniziassero da una stessa posizione, per così dire, nel senso che nessuno dei due è alla ricerca di una relazione seria ma, nonostante tutto, le cose diventano serie comunque. In un film, mi piace davvero vedere situazioni in cui i protagonisti hanno determinate intenzioni ma le loro emozioni li travolgono.”

I primi tentativi di Emily di non farsi coinvolgere emotivamente da Kumail si contrappongono alla “regola dei due giorni” di Kumail, che prevede una limitazione del tempo che i due possono trascorrere insieme. “La regola dei due giorni esisteva davvero”, racconta Emily, “ma mi ero accorta che le azioni di Kumail non corrispondevano alle sue parole, questo in senso buono. Cosa che allora mi parve strana. Diceva cosa che avrebbero dovuto allontanarmi, ma il modo in cui mi tratta trasmette un messaggio completamente diverso.”

Nanjiani desiderava incanalare lo spirito della sua famiglia nel ritratto dell'atmosfera scherzosa e giocosa che si respira quando Kumail fa visita ai genitori Azmat e Sharmeen, al fratello maggiore Naveed e alla cognata Fatima. Nanjiani racconta: “La scena della cena rispecchia perfettamente le cene con la mia famiglia. Ci sono cinque conversazioni che vanno avanti contemporaneamente, più persone parlano contemporaneamente e, in generale, sono molto rumorosi. Era importante che ciascuna relazione fosse specifica e del tutto contraddistinta dalle altre. Non si trattava di un solo nucleo familiare. Il mio rapporto con mio padre è diverso da quello che ho con mia madre, da quello che ho con mio fratello e via dicendo. Volevamo che il

pubblico comprendesse questa cosa fin da subito, con la scena della prima cena, quella che è rimasta praticamente la stessa in tutte le bozze di sceneggiatura.”

Scrivere di qualcosa che conoscevano era bello, ricorda Gordon. “Spesso, nei film e in televisione, le famiglie musulmane vengono rappresentate come se fossero estremamente serie. Ci tengono "agli studi", per esempio, e a cose di questo genere. Ma il fatto che abbiano delle aspettative non significa che uno non si possa divertire con la propria famiglia. Per Kumail le cose stanno proprio in questo modo. La sua famiglia gli fa saltare i nervi, è strana, ma anche divertente e affettuosa.”

Nanjiani e Gordon hanno avuto bisogno di un po' di tempo per trasporre la propria vita sullo schermo. Rimanere fedeli agli eventi e al modo in cui si erano verificati non sempre li aiutava a raggiungere lo scopo principale, quello della realizzazione di un film e, durante l'intero processo, la coppia ha ricevuto molti buoni consigli da Apatow e Mendel. Nelle parole di Nanjiani, “Judd ci ha aiutato a uscire dalla nostra esperienza per costruire una storia con cui la gente potesse identificarsi. Volevamo utilizzare un evento realmente accaduto e distillarlo fino a catturarne l'essenza. Se l'avvenimento ha una sua base solida, puoi portarlo in luoghi tutti nuovi.”

Apatow ha evidenziato questo stesso principio per la descrizione dei personaggi di Beth e Terry Gardner che, in seguito alla malattia della figlia, dal North Carolina raggiungono Chicago in tutta fretta. A parte la provenienza e l'amore per la loro figlia, i Gardner hanno ben poco in comune con i genitori di Emily Gordon: “I miei genitori hanno le loro stranezze, ma tutto sommato sono una coppia affettuosa e felicemente sposata, tutta concentrata sulla loro figlia. Judd ci ha detto di partire proprio da qui. Quali sono le due persone peggiori con cui Kumail potrebbe ritrovarsi in ospedale per giorni o settimane? Qual è la versione peggiore immaginabile? Trovatela, e poi calibrate il tutto partendo da questo punto. L'idea era geniale, e noi abbiamo iniziato a pensare che sarebbe stato bello se Kumail, che non è bravissimo a comunicare, si fosse trovato insieme a una versione estrema di Emily, che vuole sempre, sempre andare più a fondo nelle cose?”

Scrivere la seconda parte del film, quella in cui Emily è in coma, è stata un'esperienza illuminante sia per Kumail che per Emily. Quest'ultima

racconta: "La mia prospettiva, relativamente a gran parte degli avvenimenti nel film, è nulla, perché io dormivo. Ho fatto diversi sogni piuttosto strani, ma per la maggior parte del tempo non ho preso parte agli eventi. Ho dovuto ascoltare come questa esperienza sia stata per lui in un modo che mi era completamente sconosciuto. È stato bellissimo, incredibile, strano, ma anche spaventoso. E lui non ha mai compreso appieno il mio punto di vista, perché non poteva capirlo, nello stesso modo in cui io non potevo capire ciò che lui aveva dovuto affrontare."

Dal punto di vista emotivo, le loro esperienze individuali erano opposte: "Il coma di Emily è stato il momento più duro per me e i suoi genitori. Lei non se lo ricorda. Quando si è svegliata, per noi è stata una grande felicità, mentre per lei questo è stato un momento terribile, perché sentiva tanto dolore. Questo punto di vista ci ha aiutato a capire dove si trovava il personaggio di Emily. Kumail e i suoi genitori pensano che il peggio sia passato, ma lei sta malissimo. La risoluzione del film va trovata proprio in questa differenza di prospettiva."

Fin dall'inizio, Nanjiani aveva idee specifiche su ciò che voleva dire in **THE BIG SICK**: "Volevo che il film parlasse di persone che cercano di legare e degli ostacoli che glielo impediscono: differenze di età, di religione, culturali e via dicendo. Essere una persona, muoversi all'interno della società e avere opinioni diverse è davvero difficile."

Durante la stesura della sceneggiatura, era importante mostrare entrambi gli aspetti relativi ai problemi dei matrimoni combinati. Nanjiani afferma che "Spesso, nei film, i genitori che disapprovano sono rappresentati come esponenti di un "vecchio mondo" che non comprendono la vita moderna o che non credono nell'amore. Noi volevamo dire qualcosa di diverso: desideravamo che il pubblico vedesse le cose dal loro punto di vista, che è molto interessante. Sembrava ci fossero tre dimensioni diverse, nessuna delle quali poteva garantire una giusta risposta al problema."

Nel film, Naveed, fratello di Kumail, confessa a quest'ultimo che, pur avendo avuto storie con altre donne quando era più giovane, è solo con sua moglie Fatima, sposata con un matrimonio combinato, che ha trovato la sua migliore amica e compagna. Per Naveed, il fatto di non poterla conoscere a fondo prima del matrimonio lo ha fatto sentire grato e gratificato dal fatto che le vecchie tradizioni sono efficaci.

Nanjiani sentiva con trepidazione il momento in cui avrebbero dovuto parlare di religione, aspetto relativamente al quale Kumail e i suoi genitori hanno opinioni diverse. Apatow, però, non mollava.

Nanjiani ricorda che "Ogni volta che consegnavamo una bozza del copione, Judd mi chiedeva: 'E la religione?' Io rispondevo: 'Non so, Judd, non voglio affrontare la cosa.' E lui mi diceva: 'Non devi affrontare la cosa. Limitati a parlare di cosa ne pensi; non devi fare altro. Puoi semplicemente spiegare che è una cosa complicata'"

Per Mendel, il copione scava nella superficie per scoprire tutto ciò che tiene insieme le famiglie, anche dopo la rottura dei tabù religiosi e culturali.

Nelle parole di Mendel: "Volevamo approfondire il più possibile l'idea del non essere a proprio agio e del non condividere le stesse convinzioni. Questo è il nodo principale che caratterizza la storia di questa famiglia. Cos'è più forte, l'amore o ciò in cui si crede? Rispondere che l'amore dovrebbe vincere è facile, perché poi in pratica le cose non sono così semplici. I genitori di Kumail hanno ragione a definirlo un egoista e a non comprendere a fondo l'idea del sogno americano. Solitamente, in una storia come questa il punto di vista dei genitori rappresenta la tradizione, che però non arriva mai in fondo, almeno non secondo la mia opinione. La mia domanda è sempre la stessa: certo, siamo d'accordo, ma perché dovremmo rispettare la tradizione? I genitori di Kumail sono in grado di fornire risposte pertinenti, ed è proprio questo aspetto che contribuisce ad arricchire la storia."

Uno degli aspetti più entusiasmanti è stato quello di vedere Nanjiani trovare una sua voce, forte e del tutto originale. Mendel riassume il concetto con queste parole: "La cosa equivale a testimoniare il processo del divenire di una persona. Lui era davvero bendisposto rispetto all'idea di cercare dentro di sé, perfino esplorando aspetti di cui non va orgoglioso, e di rivelarli in modo orgoglioso, bello e divertente. Questa è diventata la storia della crescita molto autentica di un individuo. Si tratta di un percorso molto intenso, e il fatto che il nostro gruppo sia riuscito a trasformare il tutto in una commedia è decisamente merito di Kumail e del talento di tutti i componenti del gruppo. Il mondo ora sembra così diviso, e questo film invece rappresenta un punto di unione."

La regia di *The Big Sick*

Nella primavera del 2015, Apatow e Mendel hanno iniziato a inviare il copione di **THE BIG SICK** a qualche potenziale regista. Tra questi, lo sceneggiatore/regista/attore Michael Showalter (*Wet Hot American Summer*, *Stella*, *The State*), che aveva appena completato di girare la commedia/il film drammatico *Hello, My Name Is Doris* che racconta la storia di una donna avanti con l'età che finisce per innamorarsi. Per uno scherzo del destino, Showalter e il suo fedele collaboratore Michael Ian Black avevano dato a Nanjiani un importante compito televisivo come sceneggiatore e attore della serie Comedy Central *Michael and Michael Have Issues*. Showalter aveva inoltre ingaggiato Nanjiani come attore non protagonista in *Hello, My Name Is Doris*.

Sebbene Showalter avesse fatto amicizia con Nanjiani e Gordon durante le riprese della serie *Michael and Michael Have Issues*, egli non conosceva le vicende della loro relazione. Appassionato di commedie romantiche, Showalter venne conquistato dallo stile e dalla sostanza della sceneggiatura.

Il regista afferma: "Ne rimasi completamente conquistato. Era un modo del tutto originale di raccontare una storia d'amore: una commedia romantica che esplorava ambiti vari e diversi tra loro quali, per esempio, la fede religiosa, l'identità nazionale, la cultura, raccontando una storia fantastica e totalmente reale. Avendo conosciuto Kumail ed Emily, sentii una sorta di connessione con quello che leggevo, e riuscii a immaginare ciò che loro due desideravano raccontare con la sceneggiatura."

Apatow seguiva l'operato di Showalter fin dalla fine degli anni Novanta, e aveva chiesto a Showalter di dirigere la sua serie Netflix dal titolo *Love*: "È dai tempi di *The State* e *Wet Hot American Summer* che sono un fan del Michael creatore e realizzatore. Quando vidi *Hello, My Name Is Doris*, pensai che fosse davvero incredibile, perché riusciva a mantenere un equilibrio davvero difficile tra opera drammatica e commedia. Non sono in tanti a saperlo fare. Kumail ed Emily lo conoscevano già. Mike ci è parso subito la scelta perfetta."

Gordon è d'accordo con Apatow: "Fin dall'inizio, Michael ha dimostrato di comprendere appieno il significato più profondo di questo film. Per lui

era estremamente importante riuscire a indovinare le emozioni del film, a rappresentarle nel modo giusto e a prenderle sul serio.” Mendel aggiunge: “Michael aveva tantissime idee, voleva rischiare, voleva aprire le porte e analizzare ciascun personaggio, da dove veniva, cosa faceva e perché lo faceva. Ha rivoluzionato le cose [...] Inoltre, Michael è bravissimo a tirare fuori il meglio da chiunque mantenendo un approccio molto rilassato. Gli interessano le idee di tutti, ed è bravissimo a scegliere quelle più valide. Se penso a tutti i registi più bravi con cui ho lavorato, arrivo alla conclusione che tutti loro possedevano questa dote.”

Showalter, Nanjiani e Gordon iniziarono ad analizzare la sceneggiatura da un punto di vista nuovo. Showalter nota come la struttura di **THE BIG SICK** rappresenti un punto di svolta rispetto alle altre commedie romantiche: “Solitamente, è nella seconda parte di una commedia romantica che i personaggi si innamorano e si lasciano, per poi tornare insieme nella terza parte. Nel film **THE BIG SICK**, tutto questo accade nella prima parte. E poi, alla fine della prima parte accade una cosa importantissima, e nella seconda parte non vi è nessun elemento 'amoroso'. Si tratta di una scelta difficile, perché mantenere la storia d'amore ancora viva in questo modo diventa più complicato. Si tratta di un aspetto che si è rivelato molto interessante per me, che sono un appassionato di commedie romantiche. Mi chiedevo se questa struttura potesse funzionare e mi trovavo a decidere che sì, poteva funzionare, se facevamo le cose per bene”

Nella seconda parte del film, la commedia diventa più cupa, perché Emily si ammala, ma l'umorismo rimane comunque. Showalter afferma che “Anche nei momenti più seri del film, c'è sempre spazio per un po' di sano umorismo, che poi è il modo in cui questo film affronta la vita: a prescindere dalla serietà di una situazione, bisogna prendere le cose con una buona dose di umorismo.”

Kumail Nanjiani ha apprezzato il fatto che, senza cadere in facili sentimentalismi, Showalter sia riuscito a valorizzare la dolcezza di questa storia d'amore: “Volevamo realizzare una pellicola romantica, alla quale io ho sempre pensato come a una commedia romantica, un genere che, proprio come Mike, anche io adoro. Il mio film preferito di tutti i tempi è *Quattro matrimoni e un funerale*, che insieme a Emily ho guardato il giorno del nostro matrimonio. Noi due avevamo un vocabolario molto

specifico legato alle commedie romantiche. Per esempio, 'faccia di chiulo', che è tratto proprio da questo film. Ci capivamo alla perfezione. Spero che anche il pubblico si trovi d'accordo con noi nel pensare che questa è una commedia romantica!"

A distanza di un altro anno e di molte bozze redatte insieme a Showalter, il team era finalmente pronto per cercare i finanziamenti per la realizzazione del film. Mendel si incontrò con Rena Ronson e con il suo team di United Talent Agency che lavorava ai film indipendenti. "Volevo che inviassimo il copione a tutti i nostri potenziali acquirenti esattamente nello stesso momento. In data venerdì 6 novembre 2015 alle 9:00, abbiamo fatto clic su "Invia" e, a mezzogiorno, abbiamo ricevuto un'offerta in forma scritta da FilmNation, che si offriva di finanziare completamente il film. Ero senza parole. Io non riuscirei neanche a leggerlo, un copione, in così poco tempo."

Nell'arco dei giorni successivi si fecero avanti altri acquirenti, ma il team intero riconobbe che la combinazione di sincero e immediato entusiasmo dimostrato da FilmNation, unito alla comprovata esperienza dell'azienda, che ha realizzato film quali *Top Five*, *The Imitation Game* - *L'enigma di un genio*, *Nebraska* e *All Is Lost* - *Tutto è perduto*, rendeva FilmNation il partner ideale con cui concludere immediatamente l'accordo.

I PROTAGONISTI

KUMAIL NANJIANI (Sceneggiatore / Produttore esecutivo / Kumail) è un attore, sceneggiatore e comico di successo, che molti sicuramente conosceranno per il suo ruolo di co-protagonista nella pluripremiata serie HBO *Silicon Valley*, dove interpretava Dinesh. Lo scorso anno, *Silicon Valley* si è aggiudicata il TV Critics Choice Award per la categoria "Migliore serie comica" oltre a vincere i premi Emmy® e Golden Globe® e a ottenere diverse nomination sempre per premi Emmy® e Golden Globes®.

Kumail Nanjiani fa inoltre parte del cast della commedia Warner Bros *Fist Fight* e ha prestato la propria voce a uno dei guerrieri ninja nel film *The Lego Ninjago Movie*, sempre per Warner Bros.

Tra i tanti ruoli comici interpretati da Nanjiani si ricordano quelli dei film *The Five-Year Engagement*, prodotto da Judd Apatow, *Sex Tape - Finiti in rete* e *Hot Tub Time Machine 2 - Un tuffo nel passato 2* e, più di recente, sul grande schermo, *Hello, My Name Is Doris*, *Mike & Dave - Un matrimonio da sballo* e *Una spia e mezzo (Central Intelligence)*.

Inoltre, per la televisione Nanjiani ha scritto, prodotto in qualità di produttore esecutivo e presentato insieme a Jonah Ray *The Meltdown with Jonah and Kumail* di Comedy Central. L'attore ha inoltre partecipato a *Portlandia* di IFC, *Franklin & Bash* di TNT, la parodia del reality, *Burning Love* e *Michael & Michael Have Issues* (Comedy Central), dove ha ricoperto anche il ruolo di cronista. Recentemente, è stato ospite nel ritorno di *X-Files* (FOX) e *Community*, *Inside Amy Schumer* e *Drunk History*, solo per citare alcune produzioni.

Il suo special comico del 2013 *Kumail Nanjiani: Beta Male* è comparso in diversi elenchi di "Migliori" per *Vulture*, *Village Voice* e *The AV Club*, oltre a essere scelto come uno dei cinque migliori album comici dell'anno da *Entertainment Weekly*. Inoltre, Nanjiani partecipa a due podcast, dal titolo *The Indoor Kids* e *The X-Files Files*.

Kumail Nanjiani risiede attualmente a Los Angeles, in California.

ZOE KAZAN (Emily) è un'attrice, sceneggiatrice e drammaturga nata e cresciuta a Santa Monica, in California. In qualità di attrice, ha partecipato a produzioni televisive e cinematografiche tra cui *Revolutionary Road* di Sam Mendes, *Nella valle di Elah*, *Il caso Thomas*

Crawford, La vita segreta della signora Lee, Me and Orson Welles, Happythankyoumoreplease, Meek's Cutoff, È complicato, In Your Eyes, The Pretty One, What If, All'ultimo voto (Our Brand Is Crisis), Bored To Death - Investigatore per noia (HBO), My Blind Brother e Monster. Nel 2009, Zoe ha ricevuto il premio di "Best Actress in a Narrative Feature Film" al Tribeca Film Festival per il suo ruolo di Ivy in *The Exploding Girl*. Nel 2015 ha ricevuto la nomination per un Emmy® per il ruolo di attrice non protagonista nella famosa miniserie HBO *Olive Kitteridge*. Inoltre, Zoe ha partecipato a *Ruby Sparks* (Fox Searchlight), del quale è sceneggiatrice e produttrice esecutiva. Più di recente, Zoe ha interpretato il ruolo di Max nel *pilot* HBO omonimo di Lena Dunham, e il ruolo dell'ex moglie di James Franco nella serie HBO di prossima uscita *The Deuce*.

Il debutto di Zoe Kazan sui palchi di New York risale al 2006, con la rivisitazione "off-Broadway" di *Gli anni fulgenti di Miss Brodie (The Prime of Miss Jean Brodie)*. Tra le altre partecipazioni a spettacoli off-Broadway si ricordano: *Things We Want* e *Clive* di Jonathan Marc Sherman, entrambi con la regia di Ethan Hawke, al New Group Theater; l'interpretazione di *Angels in America* di Tony Kushner, della Signature Theater Company, nella quale interpretava Harper Pitt; la produzione (Manhattan Theater Club) di *When We Were Young And Unafraid* di Sarah Treem e *100 Saints You Should Know* (Playwrights Horizons), per il quale ha ricevuto una nomination Drama Desk Award e una nomination Lucille Lortel Award per la categoria "Attrice di grande rilievo".

Tra le produzioni di Broadway che hanno visto la partecipazione di Zoe Kazan vi sono: *Come Back, Little Sheba* di William Inge (produzione MTC); la prima mondiale di *A Behanding in Spokane* di Martin McDonagh; la reinterpretazione del Royal Court de *Il gabbiano* di Čechov, per la quale l'attrice ha ricevuto una nomination Drama Desk Award; più di recente, Zoe Kazan ha partecipato alla prima mondiale di *Love, Love, Love* di Mike Bartlett al Roundabout Theatre. Nel 2008, Zoe Kazan ha ricevuto il premio Clarence Derwent Award per la categoria "Attrice più promettente". Zoe è l'unica attrice ad aver ricevuto il questo premio per tre ruoli diversi nell'arco dello stesso anno.

Molte delle opere sceneggiate da Zoe sono state poi prodotte all'Humana Festival presso l'Actor's Theater di Louisville (*Absalom*, 2009), South Coast Repertory Theater (*Trudy and Max in Love*, 2014) e, off-Broadway, al Manhattan Theater Club (*We Live Here*, 2011). Zoe ha inoltre scritto la sceneggiatura di *Ruby Sparks*, per il quale ha ricevuto la nomination all'Independent Spirit Award nella categoria "Migliore sceneggiatura".